



RELAZIONE DELEGATO DEL RETTORE A.A 2017/18

prof. Mauro Pascolini

Delega per l'Area del Territorio e per il progetto Cantiere Friuli

Ufficio di riferimento: Direzione Generale

Premessa

Il campo tematico interessato dalla delega ha riguardato, riconfermando, come l'anno precedente, la dimensione del rapporto con gli Enti locali e territoriali, e in aggiunta la specifica responsabilità del progetto "Cantiere Friuli", progetto che ha preso avvio a partire dall'autunno 2016 e formalizzato pubblicamente nell'aprile 2017. Il progetto che trae origine dal Piano strategico di Ateneo ha come obiettivo, a quarant'anni dal terremoto del Friuli del 1976 e della successiva ricostruzione, quello di animare un nuovo progetto, una nuova 'ricostruzione' partendo proprio dallo spirito e dagli obiettivi di quello che è stato poi chiamato "Modello Friuli", riaprendo un nuovo simbolico grande "cantiere", un laboratorio luogo di sintesi dei saperi accademici e delle eccellenze innovative espressione del territorio, con lo scopo di produrre idee e ragionamenti attorno al Friuli che verrà e di fornire un supporto in termini di idee, progetti, soluzioni per una nuova stagione di sviluppo del contesto territoriale regionale.

Inoltre, anche attraverso le attività di Cantiere Friuli si è potuto proseguire e rinsaldare le attività già in essere con gli Enti locali e territoriali e con le associazioni più significative a livello regionale quali, tra i primi, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, i Comuni capoluogo e i nuovi enti territoriali quali le UTI, mentre tra gli altri attori si può segnalare la Fondazione Friuli e quella di Gorizia, l'Ente Friuli nel Mondo, La Società Filologica Friulana, le associazioni che danno vita ai "Contratti di fiume" del Natisone, del Roiello di Pradamano, del Cormôr e di altre iniziative di sviluppo territoriale.

Attività svolte ed obiettivi raggiunti

Sicuramente l'attività più complessa e articolata è stata quella relativa a "Cantiere Friuli" mentre per i rapporti con il territorio si è operato partecipando alle riunioni e agli eventi organizzati in relazione a specifici progetti. Tra questi oltre a quelli dei già ricordati



“Contratti di fiume” vanno segnalati il rapporto con l’Ente Friuli nel Mondo con il quale si sono intrattenuti più stretti rapporti presenziando anche alle assemblee sociali e contribuendo alla messa a punto di idee progettuali quali la prosecuzione di attività di ricerca, anche tramite il progetto regionale Ammer, relativi alla memoria dell’emigrazione regionale e alle nuove migrazioni; e si è portato a termine, consolidando la rete di rapporti già in essere, nell’ambito delle attività previste per la redazione del Piano Paesaggistico Regionale del Friuli Venezia Giulia.

Per quanto riguarda le attività connesse al progetto “Cantiere Friuli” le attività si sono svolte nell’ambito della struttura organizzativa in cui è articolato con una serie di riunioni degli organi di indirizzo e coordinamento e delle attività operative, di ricerca e di comunicazione delle singole “Officine”. In specifico quindi più volte si sono riuniti il “Gruppo generale di indirizzo”, formato dal Rettore, dal Pro-Rettore, dal Direttore Generale, dal delegato al Territorio e al Cantiere, dalla delegata alla Ricerca, dal presidente dell’ANCI Friuli Venezia Giulia e dai coordinatori delle singole Officine con il compito di dare gli indirizzi generali, di individuare i momenti di confronto pubblico, di proporre i risultati all’esterno e di coordinare il lavoro delle “officine”; il “Gruppo tecnico di conduzione”, costituito dal delegato dal Direttore Generale, e dai coordinatori delle Officine che ha individuato le risorse umane e finanziarie, e ha operato favorendo la trasversalità e l’integrazione tra le officine, lo scambio reciproco di informazioni; e ha operato pianificando lo svolgimento dei lavori in funzione del progetto più generale.

Le “Officine”, vero braccio operativo di “Cantiere Friuli”, hanno operato con velocità diverse e nel corso dell’anno hanno dato vita alle attività di ricerca previste e ad una serie di incontri con i portatori di interesse e la popolazione. In generale le attività possono essere così riassunte: 12 incontri e seminari per circa 700 persone presenti con il coinvolgimento di una sessantina di esperti, professionisti e testimoni qualificati. Prima di proporre in sintesi il lavoro svolto dalle singole “Officine” si ricorda che questi “laboratori” hanno un gruppo di conduzione formato da docenti dell’Università di Udine e da rilevanti esperti espressione del territorio. Il gruppo di conduzione, coordinato da un docente dell’Università, ha il compito di sviluppare il tema di ricerca, articolare un progetto con relativo cronoprogramma, individuare le risorse umane e finanziarie necessarie, fissare tutte le azioni di condivisione con il territorio ritenute utili con particolare attenzione allo sviluppo di iniziative concrete finalizzate a fornire supporto ai decisori delle politiche territoriali. Le “Officine” dal punto di



vista organizzativo vedono la presenza paritetica di ricercatori dell'ateneo friulano e di protagonisti rilevanti degli specifici settori, espressione del contesto territoriale friulano: è questo un aspetto rilevante ed innovativo in quanto si concretizza lo scambio tra il sapere dell'accademia e l'esperienza che proviene dal territorio nelle sue espressioni più innovative e di successo, dando così un senso profondo alla terza missione dell'università. Inizialmente le officine previste erano sette: 1) Innovazione Manifatturiera; 2) Nuovi fattori produttivi e nuova imprenditorialità; 3) Vuoti da riempire: rigenerare e recuperare il capitale territoriale; 4) Persone, comunità e servizi socio-sanitari; 5) Autonomia e Istituzioni; 6) Demografia e Territorio; 7) Sistemi informativi e dati per il territorio.

In specifico nel corso dell'anno si è proceduto ad una ridefinizione degli obiettivi delle singole officine, ad una loro migliore strutturazione e all'individuazione di nuovi campi di interesse da sviluppare con ulteriori unità operative. Qui di seguito si propone, in estrema sintesi quanto fatto dai singoli gruppi di lavoro:

1) Officina "Sistemi digitali di supporto avanzato alle decisioni strategiche per il territorio" (proff. Tasso e Amaduzzi). Due sono stati i le tematiche di lavoro: Smart City da un lato e Smart Land dall'altro, focalizzando l'attenzione alla progettazione di sistemi che offrono dei servizi al territorio raccogliendo dati utili a fornire dei supporti ai decisori politici e modelli predittivi utili a governare (cruscotti, analisi dati, ecc.). L'analisi ha riguardato l'Area Metropolitana Udinese, con approfondimento su Udine città Universitaria tramite anche l'analisi dei social per mettere in evidenza ciò che la comunità percepisce e ciò che realmente si evince dai dati. E' stato attivato anche un rapporto di collaborazione con l'UTI Dolomiti Friulane.

2) Officina "Nuovi fattori produttivi e nuove imprenditorialità" (proff. Chiarvesio e Moretti). Si è operato per la realizzazione di una struttura informativa che sia di supporto alla policy che permetta di monitorare i fenomeni imprenditoriali sul territorio (mappatura sistematica) in particolare la mappa riguarda l'andamento dello stock imprese per area e settore; Tassi di natalità e mortalità nuove imprese; Trasformazione all'interno dei settori produttivi; Territori a confronto. Il lavoro svolto ha previsto anche la presentazione in tre incontri di casi aziendali significativi.



3) Officina “Demografia e Territorio” (proff. Fornasin, Guaran e Zaccomer). Il lavoro svolto ha riguardato tramite appositi strumenti di rilevazione le intenzioni migratorie dei laureandi e l’analisi dei cambiamenti demografici del Friuli (denatalità, invecchiamento popolazione, fenomeni migratori). Anche in questo caso si sono svolti tre eventi seminariali di diffusione dei primi risultati.

4) Officina “Autonomia e Istituzioni” (prof. D’Orlando). Gli ambiti di ricerca hanno riguardato: Profili di rilevanza giuridica del concetto di identità locale; Impiego e organizzazione del lavoro nella P.A.; Finanza locale; Funzioni amministrative e servizi pubblici locali; Forme di governo. Questa officina ha organizzato quattro seminari di approfondimento.

5) Officina “Rigenerare e Recuperare” (prof. Sandro Fabbro). L’officina che ha concluso i suoi lavori ha riguardato il tema più generale della rigenerazione del capitale territoriale e in specifico il contrasto alla diminuzione del capitale territoriale con una riflessione sulle possibili politiche regionali con investimenti pubblici e privati finalizzati al potenziamento di diversi settori produttivi, in particolare quello edilizio. E’ stato organizzato un importante convegno pubblico con i referenti della politica regionale.

6) Officina “Rigenerare la città e il territorio” (proff. Comand, Conti e La Varra, Marchiol). L’officina si articola in tre gruppi di lavoro che si riconoscono in un progetto più generale chiamato “Bosco Regione” nel quale è riconducibile una visione umanistica, legata al racconto e allo story telling in riferimento al patrimonio territoriale immateriale; una visione architettonica, spaziale e urbanistica che più concretamente intende indagare il recupero urbano e una prospettiva più agronomica. La sperimentazione ispirata all'utilizzazione del bosco come modello/contenitore di forme da impiegare per conferire nuova identità al territorio, vuole ragionare sull’opportunità di riequilibrare la presenza delle superfici boscate in ragione di un loro diverso ruolo (ambientale, ecologico, paesistico, architettonico, narrativo e creativo) nei differenti ambienti regionali. Qui, visto lo stato di avanzamento dei lavori, si riportano alcuni risultati del gruppo di lavoro sullo spazio urbano la cui sperimentazione si colloca nella “città intermedia dei borghi”, veri e propri pezzi omogenei di città, storicamente nati dalla ibridazione della cultura urbana e di quella contadina oggi a rischio spopolamento. L’obiettivo è proporre la trasformazione dell’eterogenea “materia sfitta” in un articolato dispositivo abitativo/commerciale che



risponda ai bisogni differenziati di diversi soggetti sociali: un progetto di co-housing di quartiere che favorisca la messa in moto di quei processi rigenerativi indispensabili alla ripresa sociale ed economica di queste parti di città così importanti.

7) Officina “Recupero antisismico del patrimonio edilizio industriale” (prof. Sorace). Il lavoro ha riguardato le proposte di strategie d'intervento di miglioramento e adeguamento sismico degli edifici industriali in calcestruzzo armato monopiano, con struttura parzialmente o totalmente prefabbricata, presenti sul territorio friulano, utilizzando tecnologie avanzate di protezione sismica, tradizionali e innovative, elaborate attraverso la partnership con l'industria Fibre Net di Udine. I risultati sono stati presentati in un incontro pubblico.

8) Officina “Persone, comunità e servizi socio-sanitari” (prof. Brusaferrò). L'officina che ha come obiettivo quello di perseguire il benessere e la salute per i singoli e le comunità in modo equo e sostenibile attraverso livelli di azione che partono dal globale per arrivare alle comunità locali. Il lavoro ha previsto la messa in essere di un portale “Orienta salute” dove vengono raccolte e proposte tutte le iniziative messe in essere dalla fitta e diversificata rete di comunità e di attori territoriali, ma pure in forma interattiva i servizi socio-sanitari presenti sul territorio. E' in corso di progettazione una iniziativa per presentare le buone pratiche presenti a livello territoriale nello specifico settore.

9) Officina “Innovazione Manifatturiera” (prof. Antonio Abramo). dagli obiettivi iniziali tesi a ricostruire il quadro della situazione del settore manifatturiero regionale si è deciso di reindirizzare l'officina su tematiche affrontate dal progetto Argo (protocollo d'intesa tra Regione, Miur, Mise) e dal Protocollo d'intesa fra le Università del Triveneto per lo sviluppo congiunto di un competence center del Nordest, legato a Industria 4.0.

Altre iniziative collegate a Cantiere Friuli. Oltre a quanto svolto dalle officine Cantiere Friuli ha collaborato o dato vita in maniera propria ad altre iniziative di cui si richiamano brevemente solo alcuni aspetti generali:

a) “L'Osservatorio Turismo e Territorio” (OssTTe) dell'Università di Udine. L'Osservatorio ha come obiettivo lo sviluppo di ricerche, progetti e studi sul turismo, in particolare sul turismo culturale, naturalistico, enogastronomico e sportivo. Vuole rappresentare il punto



di collegamento tra l'Università di Udine ed enti, istituzioni, realtà imprenditoriali turistiche, diventando un centro di ricerca in grado di fornire supporto, con report dedicati, alla programmazione e alla progettazione turistica; individuando nuove modalità e soluzioni di sviluppo e promozione dell'offerta turistica; fornendo approfondimenti e indicazioni per la conoscenza generale dell'evoluzione dei fenomeni turistici.

b) "Il Punto Impresa" dell'Università di Udine, che opera per favorire il rafforzamento del network tra diversi soggetti e la costruzione di percorsi di collaborazione, catalizzando opportunità, competenze ed esigenze e fungendo da facilitatore nel dialogo impresa-università.

c) "Universitudine. l'Università per la Città, la Città per l'Università" (prof. Pascolini e dott. Cerutti). Con questa iniziativa "Cantiere Friuli" e le sue Officine vogliono porre all'attenzione della città riflessioni e proposte sul rapporto tra docenti, studenti e cittadini alla luce anche dell'esperienza di altre città universitarie italiane ed europee unite nell'associazione Unitown, una Rete internazionale tra città universitarie che ha come obiettivo di facilitare le interazioni tra università e portatori di interesse, veicolando buone pratiche di governo urbano finalizzato ad arricchire le città. La proposta è stata preliminarmente discussa in un incontro pubblico dove tra l'altro hanno partecipato anche i candidati alla carica di sindaco della città di Udine.

d) "In corso d'opera". Si tratta di una iniziativa di ascolto delle esperienze e riflessioni che animano e sono presenti nel territorio e che trovano voce o in eventi puntuali o tramite pubblicazioni di volumi e saggi. In questo contesto si sono svolti due incontri che hanno dato voce alla presentazione di volumi che avevano come focus i modelli di sviluppo, le criticità, l'economia e la cultura del territorio regionale.

Una ultima riflessione va fatta riguardo le risorse a disposizione, in quanto l'Università del Friuli mette in essere per questo progetto, coerentemente con il Piano Strategico d'Ateneo, proprie risorse in termini di competenze, saperi, professionalità ma pure, e questo è un aspetto fortemente innovativo, significative risorse finanziarie quantificabili in 600.000 euro nel triennio della durata del Cantiere, in partnership con eventuali risorse anche finanziarie che dovessero provenire dal territorio stesso.



Obiettivi futuri ed attività progettate

La progettualità di Cantiere Friuli prevede una programmazione a lungo termine e quindi è necessario procedere alla soluzione di alcune criticità emerse in alcuni specifici settori, quali i rapporti con i media e con la comunicazione in generale. E' in progetto la realizzazione di un sito web dinamico che divenga anche "archivio di cantiere" rendendo accessibile i video, le slide, i podcast e tutte le informazioni sulle azioni e i risultati di progetto. Le singole Officine avranno le chiavi di accesso per poter pubblicare news contenenti informazioni sui loro lavori/progetti/eventi.

Si lavorerà maggiormente sul punto di forza più rilevante del progetto che è legato alla sua finalità restitutiva. Proprio per la sua idea di produrre innovazione e proposte operative da mettere a disposizione del territorio friulano si cercherà di distinguere ulteriormente le iniziative di Cantiere Friuli rispetto ad altre dalla finalità divulgativa o scientifica pura. Per questo si punterà a implementare la progettualità cercando di instaurare una collaborazione continuativa con gli enti locali e territoriali che sono gli interlocutori principali del progetto.

Un altro elemento importante previsto è la pubblicazione dei "Quaderni di cantiere", intesi non solo come momento di divulgazione delle ricerche e analisi fatte, ma come proposta operativa nella costruzione del modello di sviluppo e come materiale da mettere a disposizione dei decisori politici e istituzionali. In questo modo la continua collaborazione con l'amministrazione pubblica potrebbe diventare strutturale al progetto.

Una riflessione è in corso per il coinvolgimento degli studenti circa le tematiche affrontate. Cantiere Friuli si interessa di questioni inerenti il territorio della regione, cercando di affrontare questioni importanti e cruciali offrendo possibili soluzioni e innovazioni. Per questo motivo il coinvolgimento degli studenti può essere importante per la visione del futuro del territorio in cui studia e/o vive. Il coinvolgimento può avvenire a differenti gradi e in diverse modalità.

Infine in chiave sintetica si prevede di dare corso alle seguenti attività: eventi programmati delle officine; tavoli tematici con categorie e portatori d'interesse; Evento pubblico di



presentazione risultati; attivazione di eventuali nuove officine legate a nuove progettualità d'ateneo; realizzazione di una nuova brochure e definizione titolazioni officine.

Osservazioni

“Cantiere Friuli” si caratterizza per essere una esperienza fortemente innovativa all'interno del panorama delle Università italiane e pertanto è esso stesso un “cantiere” in costruzione, aprendosi in maniera del tutto originale alle forze più innovative e a tutti coloro credono ancora alla possibilità di far riprendere al Friuli quel ruolo che la ricostruzione lo ha reso “modello”. Oltre a fornire strumenti, idee, modelli, progetti, soluzioni ai decisori e agli attori del governo del territorio i risultati ottenuti dal Cantiere potranno essere il filo conduttore di nuovi percorsi dell'Università nella ricerca e nella didattica per formare i nuovi “artigiani” nei campi del sapere, dell'imprenditoria, della cultura, dell'innovazione dove le molteplici risorse del territorio (paesaggio, agricoltura, ambiente, struttura produttiva, tecnologia, ict, beni culturali, etc...) devo dialogare tra di loro e produrre nuove opportunità concrete di sviluppo nel Friuli di oggi e prossimo venturo.

Il sottoscritto dichiara di essere a conoscenza che la presente relazione verrà inserita nel resoconto annuale dell'Ateneo, che sarà pubblicata nel sito www.uniud.it e che il Magnifico Rettore potrà estrapolarne alcuni passaggi per il proprio report annuale.

Udine, 10 ottobre 2018

Il delegato per l'Area del Territorio
e per il progetto Cantiere Friuli

Mauro Pascolini